

**Il modello TEACCH:
Origini, Principi, Approccio
Educativo**

Bologna, Italia

18 Novembre 2005

Trattamento ed Educazione di Bambini Autistici e con handicap nella Comunicazione

www.teacch.com

Panoramica

- Come comincio` il TEACCH?
- Quali sono i valori fondamentali per il TEACCH?
- Quali strategie di intervento sono utilizzate nel TEACCH?

La risposta TEACCH alla teoria psicogenetica dell'autismo

- Filosofia di Bettelheim
 - Problema: rifiuto dei genitori ed ostilità nei confronti del bambino
 - Soluzione: allontanamento del bambino dai genitori ed inserimento nella sua scuola
- Bettelheim divenne un modello negativo per il Dr. Schopler portando alla fondazione del TEACCH.
- I genitori divennero coterapisti al fianco dei professionisti TEACCH

Incomprensioni

1. Autismo come disturbo emotivo
2. Causato da ostilità e rifiuto da parte dei genitori
3. Ritiro sociale nei confronti dei genitori
5. I genitori come fonte di stress estremo

Chiarificazione

1. Disordine dello sviluppo
3. Causato da anomalie cerebrali, di carattere biochimico e genetico
5. Sottosviluppo sociale
7. Genitori come fonte primaria di aiuto

Quali sono i valori fondamentali del
TEACCH?

Valori: Cultura dell'Autismo

- Capire ed accettare l'autismo dell'individuo
- Riconoscere e rispettare la personalita` dell'individuo, I suoi punti di forza I suoi interessi
- Fondare l'intervento sull'idea di un mutuo accomodamento



Valori: Individualizzazione

- Individualizzare
 - Mete
 - Settings
 - Servizi
- Lavorare sulla base degli interessi e dei punti di forza dell'individuo
- Una valutazione accurata e` essenziale per l'individualizzazione



Valori: I genitori sono centrali ad ogni trattamento

- I valori e le priorità della famiglia devono essere identificati
- I genitori sono nella posizione migliore per individualizzare (sono gli “esperti” del bambino)
- I genitori sono i promotori più determinati dello sviluppo di nuovi servizi e della relativa raccolta fondi



Valori: una meta principale e` promuovere indipendenza nell'arco di vita

- Insegnare l'indipendenza richiede l'insegnamento di:
 - Abilita`
 - Problem solving attraverso l'uso della struttura
- Se la persona con autismo non sa come essere indipendente, cio` limita la possibilita` di partecipazione alla vita di comunita`

Valori: **Caratteristiche dell'Autismo**

- La comprensione delle caratteristiche dell'autismo dovrebbe essere alle fondamenta ad ogni approccio di trattamento.
 - La nostra comprensione delle caratteristiche cognitive dell'autismo giustifica l'enfasi sull'istruzione visiva nell'Educazione Strutturata.
 - Questo valore e` uno degli aspetti su cui confrontare il modello TEACCH ad altre filosofie di intervento



Differenze fra modello TEACCH e altri Approcci

MULTI PROGRAMMI

Teorie psicologiche o pedagogiche già esistenti

↓
AUTISMO

↓
Intervento

TEACCH

AUTISMO

↓
Teoria

↓
Insegnamento
Strutturato

Caratteristiche diagnostiche

- Menomazioni Sociali
- Deficit nella Comunicazione
- Repertori comportamentali ripetitivi e rigidi

Caratteristiche Cognitive dell'Autismo

- Abilità visive > abilità verbali
- Attenzione eccessiva per i dettagli
- Difficoltà a generalizzare
- Difficoltà nel combinare o integrare idee
- Difficoltà nell'organizzazione e sequenzializzazione
- Distrainibili e facilmente sovrastimolati

Risorse per l'Insegnamento Strutturato

- Immagini per piani di lavoro:
www.Do2Learn.com
- Immagini di attività di insegnamento nei libri
Tasks Galore www.tasksgalore.com
- Informazioni su ricerca e filosofia TEACCH
*“The TEACCH approach to Autism Spectrum
Disorders”* rintacciabile presso:
www.autismsociety-nc.org

Insegnamento Strutturato

- Struttura fisica: lo studente sa dove dovrebbe essere e che cosa vi si dovrebbe fare?

Insegnamento Strutturato

- **Calendari:** lo studente sa che cosa accadrà durante la giornata e quando?

Piano pomeridiano di William

 Pranzo

 Computer

 Palestra

 Lavoro indipendente

 Cucinare il pane

 Preparare zainetto

 Andare a casa

Insegnamento Strutturato

“Piani di lavoro”

- Lo studente ha bisogno di sapere quanto lavoro fara` e quando avra` finito

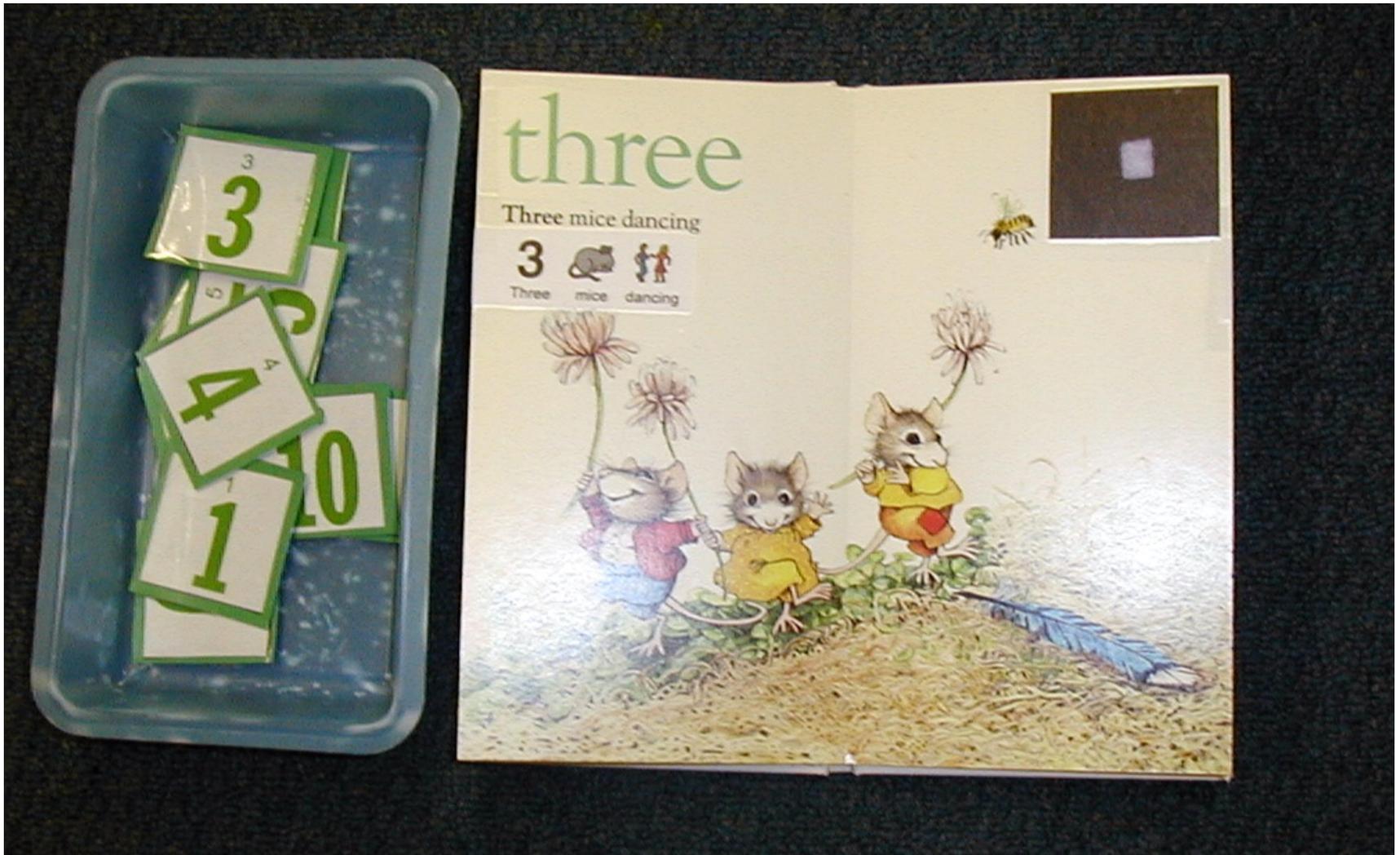


Insegnamento strutturato

- **Struttura visiva:** lo studente ha bisogno di essere in grado di vedere come completare un compito con istruzioni verbali minime.



Lo studente accoppia numeri alle pagine in un libro

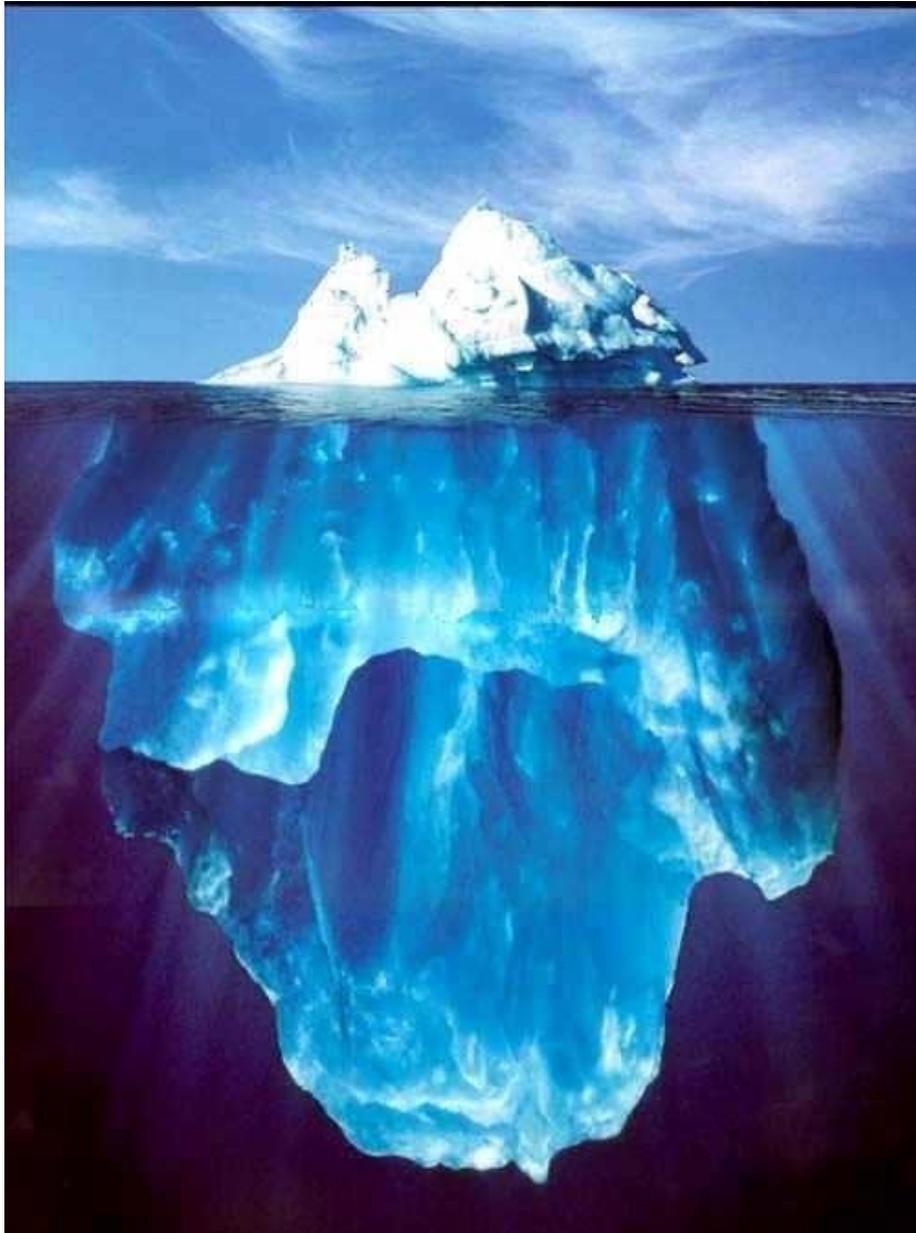


Lo studente accoppia parole ad immagini



Introduzione a difficoltà di comportamento non può vs. non vuole

- Difficoltà di comportamento non sono una funzione di
 - deliberazione, manipolazione, “testare i limiti”
- Sono una funzione di
 - Qualcosa che lo studente non capisce
 - Una capacità che lo studente non ha appreso
 - Qualcosa che è difficile
 - Le caratteristiche dell'autismo

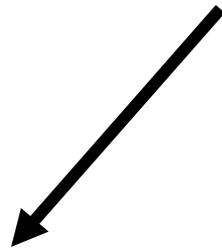


Dietro ad un
comportament
o problema
c'e` molto di
piu di quanto
si possa
vedere

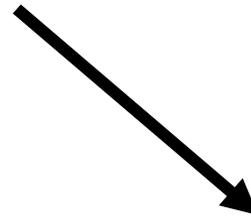
Tre passi per affrontare le difficoltà comportamentali in modo efficace

Valutare

(quando, dove, che cosa accade, ecc.)

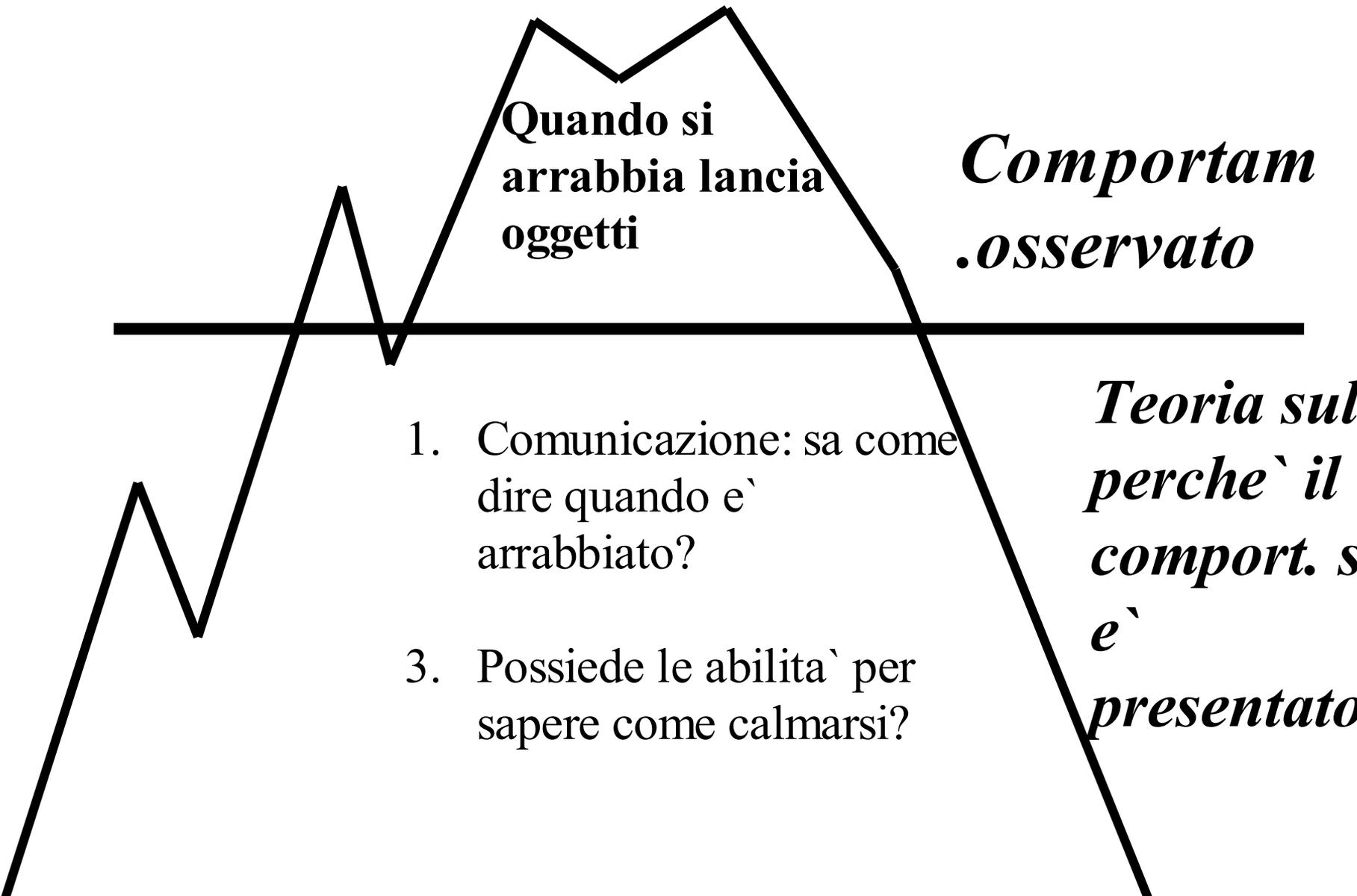


Struttura



Insegnare

Contesto in cui il	Comportamento	Che cosa hai	Conseguenza/osservazioni
comportam. accadde:		fatto:	



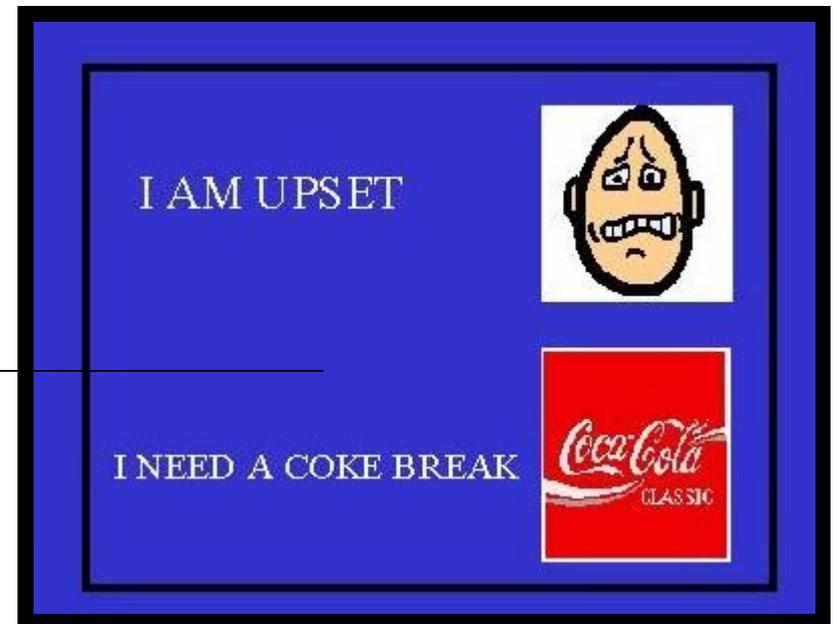
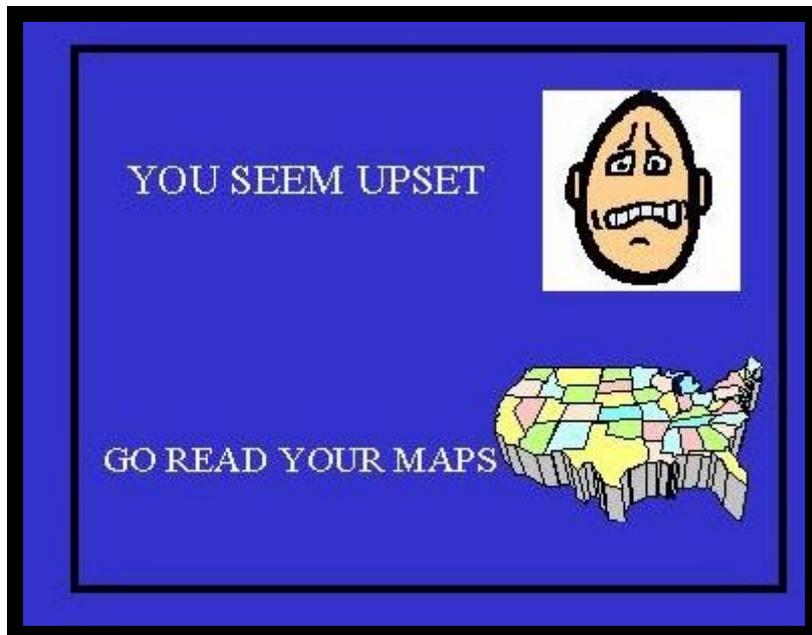
Quando si
arrabbia lancia
oggetti

*Comportam
.osservato*

1. Comunicazione: sa come dire quando e` arrabbiato?
3. Possiede le abilita` per sapere come calmarsi?

*Teoria sul
perche` il
comport. si
e`
presentato*

Insegnare una
strategia per
gestire gli scoppi
d'ira.



**Straccia le
schede di
esercizi**

***Comportam
. osservato***

1. Sa eseguire gli esercizi?
3. E' sopraffatto dalla mole di esercizi?
5. Problema di comunicazione: sa come chiedere aiuto?

***Teoria sul
perche` il
comport. si
e`
presentato***

Scheda di operazioni: riducendo il numero di operazioni si aiuta il bambino a vedere quando avra' terminato.

S 4.4

$$\begin{array}{r} 3 \\ - 2 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 6 \\ - 1 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 5 \\ - 0 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 7 \\ - 2 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 8 \\ - 4 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 6 \\ - 6 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 8 \\ - 2 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 9 \\ - 1 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 14 \\ - 7 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 9 \\ - 2 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 16 \\ - 8 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 3 \\ - 0 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 4 \\ - 2 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 5 \\ - 1 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 11 \\ - 2 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 8 \\ - 0 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 12 \\ - 6 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 5 \\ - 2 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 3 \\ - 1 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 6 \\ - 3 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 10 \\ - 2 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 18 \\ - 9 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 7 \\ - 1 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 6 \\ - 2 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 7 \\ - 7 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 5 \\ - 0 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 6 \\ - 1 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 9 \\ - 1 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 8 \\ - 2 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 4 \\ - 2 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 3 \\ - 0 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 5 \\ - 2 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 12 \\ - 6 \\ \hline \end{array}$$

$$\begin{array}{r} 7 \\ - 1 \\ \hline \end{array} \quad \begin{array}{r} 18 \\ - 9 \\ \hline \end{array}$$

**Scappa quando
lasciamo la
classe.**

***Comportam
. osservato***

1. Sa dove sta andando? (Puo` capire cio` che gli si dice?)
3. Sa quando tornera` indietro?
5. Sa dove aspettare?

***Teoria sul
perche` il
comport. si
e`
presentato***

Soluzioni possibili:

2. Offrire al bambino un posto dove sedere e attendere.
3. Mostrare al bambino un calendario in modo che sappia cosa sta per accadere.

**Lancia il
proprio cibo
durante il
pranzo**

*Comportam
. osservato*

1. Comunicazione: sa come chiedere?
3. Sa come rifiutare o dire che ha finito?"
5. Interessi limitati: puo` operare delle scelte?

*Teoria sul
perche` il
comport. si
e`
presentato*

Rendere la comunicazione piu` visiva

Il bambino possiede
delle foto che lo
aiutano a
comunicare non
verbalmente.

Il bambino ha
segnali visivi per
scelte

Sommario

- La meta originale del TEACCH era aiutare a capire che le persone con autismo beneficiano di interventi educativi, non interventi psicodinamici.
- Noi individualizziamo affinché tutti gli studenti riconoscano che tutti loro hanno necessità di apprendimento differenti.
- La nostra comprensione di come le persone con autismo pensano è diventata la base per l'implementazione di strategie di istruzione visiva.